

GIOVEDÌ

16.07.20

Aula Magna

ORE

19:00

Entrata libera

conservatorio
scuola universitaria di musica

Helena Orriols Fernández

flauto

**Recital per il conseguimento del
Master of Arts in Music Performance**



Conservatorio della Svizzera italiana
Scuola universitaria di Musica
Via Soldino 9
CH-6900 Lugano

T +41 (0)91 960 23 62
eventi@conservatorio.ch
www.conservatorio.ch

SUPSI

Helena Orriols Fernández

È nata a Santiago de Compostela e ha iniziato gli studi di flauto all'età di 10 anni.

Ha studiato il Bachelor all'ESMUC (Scuola Superiore di Musica della Catalogna) con la professoressa Júlia Gállego e dal settembre 2018 frequenta il Master of Arts in Music Performance presso il Conservatorio della Svizzera italiana a Lugano nella classe del M° Andrea Oliva.

È stata membro dell'Orchestra Giovanile della Sinfonica della Galizia e dell'Orchestra Nazionale dei Giovani della Catalogna.

Sigfrid Karg-Elert
1877 – 1933

Sonata Appassionata op. 140
per flauto solo
(Sehr lebhaft und mit starker Leidenschaft)

Franz Schubert
1797 – 1828

Introduzione, Tema e Variazioni su Trockne Blumen
in Mi minore D. 802
per flauto e pianoforte
Introduzione
Tema
Variazione I
Variazione II
Variazione III
Variazione IV
Variazione V
Variazione VI
Variazione VII

Olivier Messiaen
1908 – 1992

Le Merle noir
per flauto e pianoforte
Modéré - Un peu vif, avec fantaisie - Presque lent, tendre - Un peu vif - Modéré - Un peu vif, avec fantaisie - Presque lent, tendre - Un peu vif - Vif

Leonardo Bartelloni pianoforte

Classe di flauto di Andrea Oliva

Sigfrid Karg-Elert: Sonata Appassionata op. 140 - Agosto 1917

Karg-Elert non è un compositore molto conosciuto, se non tra flautisti e organisti, in quanto le sue opere principali si concentrano in particolare su questi due strumenti.

Nel momento in cui Karg-Elert compose la *Sonata Appassionata*, il flauto, soprattutto grazie al nuovo sistema Böhm, iniziava a mostrare il suo potenziale in particolar modo in orchestra. Tuttavia in alcune orchestre c'era scetticismo nell'adozione di questo nuovo sistema, scetticismo che non spaventò il compositore che scrisse molta musica per questo "nuovo" strumento.

Inoltre, come spesso accade in questo genere di opere, la musica è ispirata dalla conoscenza di un musicista di fama; nello specifico caso di quest'opera si tratta di Carl Bartzsch, un flautista dell'orchestra Gewandhaus di Lipsia, conosciuto nel contesto della banda dell'esercito durante la Prima Guerra mondiale. Fu uno dei primi flautisti a introdurre il flauto Böhm nelle orchestre e stabilì un precedente nelle orchestre tedesche.

Questo lavoro enfatizza la flessibilità del nuovo sistema poiché richiede differenti sfumature timbriche e sfrutta le possibilità tecniche di una meccanica più agile e performante.

Franz Schubert: Variazioni per flauto e pianoforte su *Trockne Blumen* ("Fiori appassiti") dal ciclo di lieder *Die schöne Müllerin* ("La bella mugnaia") D 802-op. post. 160 - Gennaio 1824

Una delle peculiarità più controverse dell'artista romantico è l'evasione, sia attraverso un atteggiamento eccessivamente ottimista e distaccato dalla realtà o, più tragicamente, attraverso l'uso di droghe fino alla *liberazione* trovata nel suicidio.

La poesia di Wilhelm Müller, alla quale il lied *Trockne Blumen* è ispirato, viene utilizzata nel secondo ciclo di lieder del compositore. Nei due cicli di lieder per i quali Schubert si affida a poesie di Müller – *Winterreise* e *Die schöne Müllerin* – la morte e l'amore sono i temi più ricorrenti e sono presentati come una sorta di ossessione adolescenziale.

Il protagonista-narratore è un giovane uomo, un viaggiatore che vaga alla ricerca della figlia del mugnaio (mugnaia) poiché affascinato da lei. Cerca di impressionarla, ma fallisce e si suicida gettandosi nel fiume. *Trockne Blumen* corrisponde ad una parte della storia in cui lui, ancora vivo, fantastica sui fiori che crescono sulla sua tomba, dimostrando così che il suo amore continua nonostante la morte.

*Ihr Blümlein alle,
die sie mir gab,
euch soll man legen
mit mir ins Grab.*

*Wie seht Ihr alle mich an so weh,
als ob ihr wüßtet, wie mir gescheh?
Ihr Blümlein alle, wie welk, wie blaß?
Ihr Blümlein alle, wovon so naß?*

*Ach, Tränen machen nicht machen nicht maiengrün,
machen tote Liebe nicht wieder blühen,
und Lenz wird kommen, und Winter wird gehn,
und Blümlein werden im Grase stehn,
und Blümlein liegen in meinem Grab,
die Blümlein alle, die sie mir gab.*

*Und wenn sie wandelt am Hügel vorbei
Und denkt im Herzen: der meint' es treu!
Dann Blümlein alle heraus, heraus!
Der Mai ist kommen, der Winter ist aus.*

*Voi fiorellini tutti,
che lei mi donò,
giacete con me
nella mia tomba.
Perché mi guardate tutti con sguardo tanto addolorato
come se sapeste cosa io sento dentro di me?
Voi fiorellini tutti come siete appassiti, come pallidi?
Voi fiorellini tutti perché siete così bagnati?*

*Ahimè, le lacrime non rendono verde il maggio,
non fanno rifiorire l'amore morto,
arriverà la primavera, sparirà l'inverno,
E fiorellini fioriranno nell'erba,
e fiorellini giacciono nella mia tomba,
tutti i fiorellini che lei a me donò.*

*E se lei cammina passando davanti la collina
forse pensa nel cuor suo: costui fu sincero!
Orsù, fiorellini tutti, uscite, uscite!
Maggio è qui, l'inverno è finito.*

Wilhelm Müller

Olivier Messiaen: *Le merle noir* ("Il merlo nero") per flauto e pianoforte - 1952

E' un fatto ben noto che Messiaen era un grande appassionato di ornitologia. Spesso nella sua musica egli cerca di emulare i suoni delle diverse specie e varietà di uccelli che osservava nei suoi studi ornitologici.

Anche se fu pubblicato nel 1952, Messiaen scrisse questo lavoro per conto del CNSM a Parigi come opera obbligatoria da eseguire per i flautisti laureandi del '51, in seguito a un periodo di importanti esperimenti con il serialismo, incarnato ad esempio nei *Quatre études de rythme* (1949-1950).

In questo lavoro, Messiaen simula il canto del merlo comune. In entrambe le cadenze utilizza diversi modelli che si ripetono e si estendono per richiamare i suoi versi. I passaggi intermedi sono un segno della preferenza di Messiaen per la complessità ritmica, spesso facendo un canone tra pianoforte e flauto. Tutto questo si traduce in un'opera che è il ritratto puro di Messiaen: complessità ritmica e melodica a circondare la natura come centro del lavoro artistico.